

# VITA & ARTI



## EVENTI Domenica l'assemblea sociale Alpini, concerto dei 100 lunedì prossimo al Sociale

Domenica prossima si terrà l'assemblea ordinaria annuale dei delegati della Sezione di Biella degli alpini che si terrà presso il Palasport di via Pajetta scelto per rispettare al meglio le normative anti Covid-19. Al termine dell'assemblea in cui si

parlerà del centenario e del 150° del Corpo con le iniziative correlate, oltre che della prossima adunata di Rimini, si terrà il tradizionale pranzo ma in forma contingentata (max 82 ospiti), presso la sala convegni della sede in via F. Nazionale. Lunedì sera ore 21 grande concerto del centenario ad ingresso contingentato gratuito al Sociale con la fanfara Valle Elvo con ospiti Luca Vallivero al clarinetto, Dario Retegno al violino e i cantanti Sara Ramella e Max Gillo.

## L'EVENTO Nel segno della "cultura sensoriale" tra seminari, incontri e degustazioni Un "vèrmut!" alla salute di Carpano Tra l'8 e il 10 aprile una tre giorni celebrerà l'inventore biellese del noto vino aromatico

Il vèrmut è nato così: dall'aggiunta di vino bianco a un infuso di oltre trenta varietà di erbe e spezie, il tutto addolcito con dell'alcol. Il suo inventore, al quale si deve la creazione di questo antenato dell'aperitivo oltre 230 anni fa (era il 1786), fu il distillatore ed erborista Antonio Benedetto Carpano, originario di Bioglio e torinese d'adozione, che ebbe l'intuizione e anche l'ardire di presentare il suo "vino aromatico" addirittura al re, Vittorio Amedeo III, e alle alte sfere, mietendo successi.

**La tre giorni.** Presto a chiamarsi "vèrmut!" sarà un evento lungo tre giorni e dislocato tra Biellese e Canavese, che è stato ideato e coordinato nell'ambito del progetto "FoodyAcademy", promosso dall'associazione culturale "Etnica" di Biella, nel segno di una "cultura sensoriale". L'appuntamento è fissato l'8, 9 e 10 aprile prossimi, e l'offerta consisterà in due filoni: Accademia Vèrmut che conterà seminari, workshop, lezioni e presentazioni editoriali, e Vèrmut Gourmet, fatto invece di pranzi, cene, merende, abbinamenti, degustazioni e miscelazioni. Dunque, forte del coinvolgimento di attori del territorio, dai ristoranti agli agriturismi passando per chef e distillatori.



**OSPITI E GUSTO** Le sommelier Elena Maffioli e la chef Erika Gotta



Cervo, Erika Gotta, con un risotto creato per l'occasione. Oppure è attesa la master sommelier Elena Maffioli, che sarà da Bi-BOX Art Space il 9 aprile alle 17.30 e presenterà il suo libro "Soul Vermouth" e il Vermouth Vandalò di Glep Beverages.

• **Giovanna Boglietti**

## CONCERTO TRIBUTO La band giovedì sera porterà il suo show a Biella Mamma mia! Gli Abbadream all'Odeon

Tre date in Piemonte: a Torino, al Teatro Gioiello mercoledì 16 marzo; a Biella, al Teatro Odeon giovedì 17 e ad Alessandria, al Teatro Alessandrino, venerdì 18 marzo. Questo il tour degli Abbadream, che riporteranno il pubblico indietro nel tempo per riascoltare live brani come "Dancing Queen" o "Mamma Mia!" e tutti i successi del celebre gruppo svedese.



dopo aver vinto l'edizione dell'Eurovision Song Contest di Brighton, con la canzone "Waterloo". Gli Abbadream ne celebrano il successo nel loro tribute show, che porta la firma

l'estero, e degli Abba ri-propongono tutte le storiche hit in versione originale, con l'aggiunta di brani minori e altri tratti dal musical "Mamma mia!", per una performance completamente eseguita dal vivo. Sul palco accuratamente vestiti con parrucche e costumi degli Abba: Simone Giusti (Benny) al pianoforte, Antonio Gori (Bjorn) al basso, le due voci femminili Susanna Pellegrini (Frida) e Lara Moretto (Agnetha).

**Lo spettacolo a Biella.** Gli Abba sono infatti il gruppo pop svedese con più di 400 milioni di dischi venduti in tutto il mondo. Nel 1974, la band svedese degli ABBA (acronimo di Agnetha, Benny, Björn e Anni-Frid), nata solo quattro anni prima, scalò le vette delle classifiche mondiali

come artistic director di Susanna Pellegrini e come musical director di Simone Giusti. Si tratta di un vero e proprio concerto di oltre due ore. Gli italianissimi Abbadream sono una delle principali tribute band mondiali del gruppo svedese, tanto da esibirsi anche al-

**Info biglietti.** L'appuntamento quindi è per giovedì, all'Odeon, alle ore 21. Biglietti: platea vip pack 58 euro, platea I 38; platea II 33; platea III 28; galleria 23. Prevedite su Ticketone e Vivaticket.

## Trionfo del palato dal risotto ad hoc de La Bürsch a un brindisi con il Vandalò

Il programma completo verrà svelato oggi, lunedì 14 marzo, sul sito di Atl Biella e le pagine Instagram e Facebook di Vermut Biella. Qui, "Eco di Biella" anticipa alcuni incontri e ospiti.

**Dagli incontri agli ospiti.** Anticipiamo, ad esempio, il seminario di avvio "Mistero Vèrmut. La vita e l'opera di Antonio Benedetto Carpano tra alchimia, storia e leggenda", che si terrà l'8 aprile a Palazzo Gromo Losa, alle ore 9, con l'archivista del DocBi Danilo Craveia, il brand ambassador Carpano Sara Cannizzaro e il responsabile Collezione e Torre Branca, Marco Ponzano. A seguire, alle 10.30, il seminario "Stile Vèrmut. Arte, design, marketing" con Fulvio Piccinino, autore de "Il Vermouth di Torino", e Marcello Trentini, chef di Magorabin di Torino e autore dei DelMago Drinks. Sono poi previste iniziative pratiche come il workshop "Il Vermut e le sue origini biellesi", fissato per il 9 aprile, con Foodopia, o i pranzi e cene firmati dalla chef de La Bürsch di Campiglia

Quando ci poniamo la domanda su che cosa sia il giardino dobbiamo riflettere sull'idea di giardino e sulla realtà dei giardini. Il giardino ha costituito da sempre una metafora assoluta in cui entrano moltissime discipline quali la progettazione ambientale, le scienze agronomiche, naturali, botaniche, ma anche la storia sociale e saperi poetici, letterari, mitologici. Il giardino allude alla natura di cui l'uomo giardiniere è custode non tanto perché ne detiene il possesso, quanto perché ne ha cura. Per ogni persona giardino e paesaggio hanno un differente significato anche se tra giardino e paesaggio esiste una forte affinità in quanto sono il prodotto di una attenzione rivolta agli spazi esterni. Carlo Argan, celebre storico dell'arte, ha affermato che il giardino è una sistemazione artificiosa del terreno secondo moduli geometrici o fantastici allo scopo di ottenere un risultato estetico. Si dà forma a uno spazio organizzandolo a seconda delle epoche in modo differente: formale, pittorresco, romantico, paesistico, all'italiana, alla francese, all'inglese anche se non è corretto fare queste distinzioni perché solitamente esistono delle sovrapposizioni dello stile di uno nell'altro. Non si può parlare di giardino senza ricordare Gertrude Jekyll

## Giardino e fiori: è un'arte sopraffina. Gertrude Jekyll docet

artefice di numerosi libri, una quindicina, tra cui il più famoso 'Colour scheme for the flower garden' pubblicato nel 1914 accanto ad un articolo riguardante il colore dei fiori pubblicato sulla rivista di William Robinson, celebre paesaggista inglese. La rivista si chiamava The Garden. I testi della Jekyll hanno influenzato il giardinaggio del XX secolo. La filosofia della Jekyll era questa: se qualche cosa merita di essere fatta bene, facendo comprendere che il giardinaggio è un'arte ed è un'arte sopraffina. Pittura, poesia e giardinaggio erano considerate le tre muse più importanti. Il giardinaggio era accettato come la più importante delle arti di costante ispirazione per le altre due. La Jekyll seppe vedere come un pittore, scrivere come un poeta.

**Gertrude Jekyll** nacque a Londra nel 1843, studiò Arte e design alla School of Art, fu molto influenzata dai celebri dipinti di Turner (famoso per i suoi cieli e i suoi tramonti sfumati nelle to-

nalità più delicate). L'influenza di questo pittore si manifestò nel modo della Jekyll di fare giardini, per la sua predilezione soprattutto nei bordi misti di piantare le piante creando ampie armoniose bordure in cui teneva conto del valore del contrasto senza il qua-



le l'armonia degenera in monotonia. La Jekyll sapeva essere una artista-giardiniere che osservava le piante nei loro più piccoli dettagli e le sistemava sul terreno come se dovessero formare un dipinto. Una passione della Jekyll era anche il ricamo a piccolo punto con cui creava arazzi usando sfumature di colore. La Jekyll ha collaborato con Edward Lutyens, architetto venendo così a sanare una annosa di-

sputa su architetti e giardinieri nel senso che non riuscivano a collaborare perché uno doveva prevalere sull'altro. La solida combinazione tra un muro di pietra di Lutyens e i piantamenti di Miss Jekyll divennero celebri e fornirono l'ispirazione per tutta una serie di nuovi giardini come Hidcote, Tintinhull, Sissinghurst tutti in Inghilterra. Nei libri della Jekyll la prosa si fonde con la poesia, si riscontra un piacevole uso delle parole scelte come sceglieva le piante per raggiungere un giusto effetto: i capitoli, le frasi sono tutti composti con precisione, il fraseggio è semplice ma evocativo. Per esempio parla di macchie semiunite di comuni violette, di bianche digitali che si innalzano come guglie tra le betulle. Era giunta alla conclusione che in tutte le bordure fiorite fosse meglio piantare sulla lunghezza piuttosto che in macchie simili a 'ceppi legnosi'. Questo non solo ha un migliore effetto pittorico, ma un lungo sottile piantamento non lascia un inguardabile spazio vuoto quan-

do i fiori sono appassiti e magari anche le foglie sono morte. Un incontro molto importante della Jekyll è stato quello con William Morris, figura di spicco del movimento Arts and Crafts. Per la Jekyll arte, artigianato e vita formavano un insieme inseparabile. La tradizione era uno stimolo alla creatività e la creatività doveva essere apprezzata come il dono di un magnanimo Creatore. Oltre che la pittura, suo amore, anche la scultura del legno, la lavorazione dell'argento, la fotografia e gli arazzi sono stati una sua grande passione. La Jekyll sottolineava che attraverso la conoscenza delle piante e delle loro esigenze, l'abilità della coltivazione e l'arte di comporre in modo significativo il giardino si evolve e non però attraverso un sommario insieme disposto al tavolo da disegno.

**Nel giardino** ci vuole un senso di unità tra i vari settori che lo compongono in quanto essi vanno visti come un tutt'uno, come parte di una più vasta composizione. Inoltre la Jekyll affermava che per essere bello un giardino non deve necessariamente essere grande: la dimensione del giardino ha poco a vedere con la bellezza, sono la taglia del cuore, del cervello e la buona volontà del proprietario che renderanno il giardino incantevole o noioso. • **Elena Accati**

PAGINE VERDI